

I CONSIGLI PRATICI DI "INFORMAENERGIA" SU COME CAMBIARE IN MEGLIO IL NOSTRO STILE DI VITA

## Vivere a impatto (quasi) zero? Si può e senza particolari rivoluzioni: ecco come

**UNA BUONA** iniziativa: saremmo in grado di vivere una settimana a impatto zero? È possibile, al giorno d'oggi, azzerare del tutto la nostra impronta ecologica, senza stravolgere completamente la nostra vita, o tornare indietro di un secolo? Ce lo spiega il servizio Informaenergia del Comune.

**LE ESPERIENZE** in questo senso non mancano: una delle più interessanti è quella di Colin Beavan che ha cambiato la sua vita, e quella della sua famiglia, in modo radicale vivendo per un anno senza utilizzare l'auto privata,

*l'ascensore, il frigorifero e numerose altre comodità che noi tutti diamo per scontate, ma anche comprando solo alimenti biologici e locali, utilizzando detergenti biodegradabili e altro.*

*Da questa vicenda sono nati un blog, un libro e infine un documentario presentato in concorso al Sundance Film Festival. Anche se secondo i molti scettici le motivazioni che hanno spinto il protagonista sono state più pubblicitarie che schiettamente ambientaliste, senz'altro il suo esempio può fornire numerosi spunti di riflessione su quanto le nostre abitudini quotidiane pesino sulla salute del pianeta e su come sia possibi-*

*le modificare il proprio stile di vita per limitare i danni. Attraverso il suo blog [www.noimpact-project.com](http://www.noimpact-project.com), Beavan lancia una sfida a tutti: provare a vivere una settimana a impatto zero, aiutati da un decalogo scaricabile dal sito, e condividere la propria esperienza sul web.*

**IL RISCHIO** di questi esperimenti estremi è però quello di far passare il messaggio che uno stile di vita ecologico sia possibile solo al prezzo di grandi rinunce, sostenibili solo per brevi periodi, per poi tornare alla vita di sempre. Per chi cerca spunti per dare una svolta eco alla pro-

*pria vita, partendo da piccoli accorgimenti, è da segnalare anche il sito-campagna [www.stopthefever.org](http://www.stopthefever.org) che nella sezione "una giornata a basso consumo" dà precise indicazioni su quante emissioni di CO2 è possibile evitare con comportamenti corretti: dalla differenziazione dei rifiuti prodotti a colazione, principalmente imballaggi, che sarebbe ancora meglio eliminare acquistando ad esempio latte alla spina e riutilizzando ogni volta la stessa bottiglia di vetro, al riutilizzo in ufficio dei fogli di carta scrivendo sul retro, allo spegnimento di tutti gli stand-by prima di andare a letto.*